



Daniele Comberati

Nessuna città d'Italia è più crepuscolare di Roma

Le relazioni fra il cenacolo romano di Sergio Corazzini
e i simbolisti belgi

Indice

Premessa	9
-----------------------	---

INTRODUZIONE. La presenza dei simbolisti belgi nel contesto italiano dell'epoca	23
--	----

I. Lo spirito dell'epoca: il neoidealismo di matrice francofona	23
II. I periodici la <i>Revue du Nord</i> e <i>Prose</i>	36
III. Testi dei simbolisti belgi di cui il cenacolo di Corazzini ebbe una conoscenza comprovata	49

CAPITOLO I. Il rapporto con i maestri: Maeterlinck e Rodenbach	59
---	----

I. I simbolisti belgi nel pensiero del cenacolo corazziniano: l'esigenza di essere "allievi"	59
II. Il "ponte-poetico": Gabriele D'Annunzio	66
III. Corazzini e i legami con Maeterlinck e Rodenbach	82
IV. Un intellettuale eclettico: Fausto Maria Martini e i riferimenti ai simbolisti belgi	100
V. Il "recensore" del cenacolo: Tito Marrone	114
VI. La breve avventura poetica di Alberto Tarchiani	133

CAPITOLO II. Il legame con gli altri simbolisti belgi: Verhaeren, Gilkin, Van Lerberghe, Elskamp	145
---	-----

I. Simbolismo e proto-futurismo nell'opera di Émile Verhaeren	145
II. La concezione mistica della storia: Iwan Gilkin e i crepuscolari romani	160
III. Charles Van Lerberghe, l'ultimo simbolista	171
IV. Max Elskamp e le immagini del mare "crepuscolare"	180

CAPITOLO III. La capitale crepuscolare: una visione "nuova" della città di roma	201
--	-----

I. Roma all'interno della geografia crepuscolare: analisi delle relazioni di potere	201
--	-----

II. La città dei simbolisti belgi: commenti e analisi testuali.....	217
III. La città dei crepuscolari romani: commenti e analisi testuali	234
CONCLUSIONE. La creazione di un nuovo spazio letterario	261
Indice dei nomi e dei luoghi.....	271